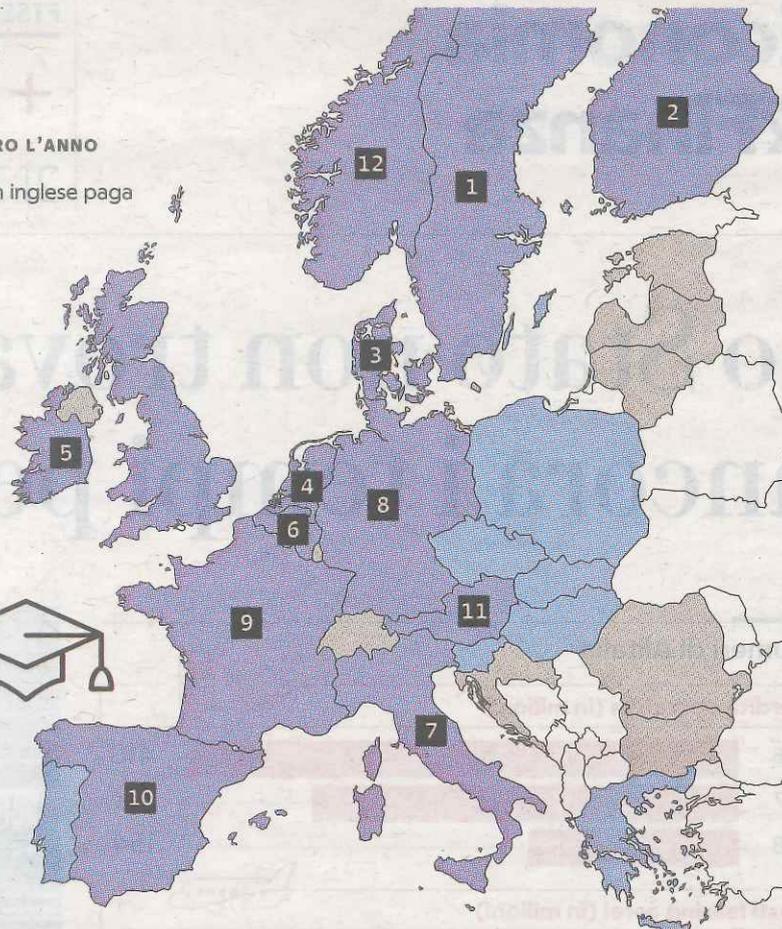
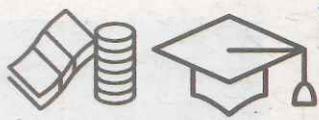


## Costo medio delle università europee

per locali ed europei per gli extra europei \*nelle università pubbliche

- 1 **SVEZIA**  
gratis per locali ed europei  
8.500-18.000 EURO L'ANNO
- 2 **FINLANDIA**  
gratis per locali ed europei che studino in finlandese. Chi studia in inglese paga  
4.000-18.000 EURO L'ANNO
- 3 **DANIMARCA**  
gratis per locali ed europei  
circa 6.000-16.000 EURO L'ANNO
- 4 **PAESI BASSI**  
circa 1.030 EURO  
6.000-15.000 EURO
- 5 **IRLANDA**  
circa 3.000 EURO L'ANNO  
circa 9.750 EURO L'ANNO
- 6 **BELGIO**  
circa 906 EURO L'ANNO  
4.175 EURO L'ANNO
- 7 **ITALIA**  
circa 950-4.000 EURO\*
- 8 **GERMANIA**  
circa 250 EURO L'ANNO  
3.000 EURO L'ANNO
- 9 **FRANCIA**  
circa 170 EURO  
2.770 EURO L'ANNO
- 10 **SPAGNA**  
circa 750-2.100 EURO\*
- 11 **AUSTRIA**  
gratis per locali ed europei  
circa 726.72 EURO A SEMESTRE
- 12 **NORVEGIA**  
gratis nelle università pubbliche



## LA SITUAZIONE INGLESE

### COSTO ANNUO DELL'UNIVERSITÀ IN INGHILTERRA (in sterline)

1998	1.000
2002	3.000
2011	8.000
2019	9.250

### STUDENTI ITALIANI NELLE UNIVERSITÀ STRANIERE 2017-2018

Regno Unito	15.000
Austria	8.064
Francia	6.729
Germania	5.657
Paesi Bassi	4.077

(+ 272% rispetto al 2012)

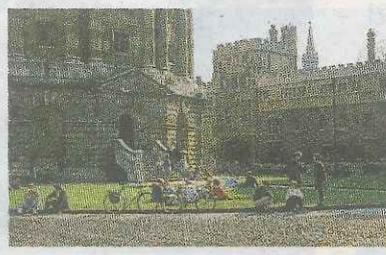
Oggi gli studenti Ue pagano come quelli inglesi

Dal 2021 gli studenti Ue pagherebbero circa **25 MILA STERLINE L'ANNO**

**135 MILA** (6% del totale): studenti Ue attualmente in Regno Unito  
**5.000** accademici italiani che insegnano in Regno Unito

**I CORSI PIÙ FREQUENTATI DAGLI STRANIERI SONO** economia; ingegneria; scienze politiche; arte e design; legge

**PREVISIONE DEL CALO DI STUDENTI UE SE LE TASSE AUMENTERANNO** meno due terzi



**Le rivali**  
A sinistra l'ateneo di Oxford, il più antico al mondo, che sarebbe stato fondato nel 1096. A destra, l'università di Cambridge, nata nel 1209



**Il caso** Dall'anno accademico 2021

# Oxford e Cambridge, sogno proibito per gli europei le rette raddoppiano

ENRICO FRANCESCHINI, LONDRA

**A**ddio Oxford e Cambridge? Dopo la Brexit, il governo britannico intende aumentare le tasse universitarie per gli studenti dei paesi dell'Unione Europea: facendole passare dalle 9.250 sterline l'anno attuali a circa 25 mila sterline annue, cioè quasi i 30 mila euro che poi è la retta pagata dagli studenti extracomunitari. Già così le università inglesi sono le più care d'Europa: ma sono anche le migliori d'Europa e fra le migliori del mondo, a cominciare da "Oxbridge", l'acronimo con cui si identificano le due università rivali, puntualmente ai primi posti delle classifiche internazionali sull'istruzione accademica: per questo frotte di giovani europei vengono a studiare qui. Raddoppiare la retta, tuttavia, rischia di creare un grosso ostacolo: le università medesime prevedono che il numero di iscritti provenienti dal continente, attualmente 135 mila, calerebbe di due terzi. È una brutta notizia per i tanti italiani che sognano di prendere la laurea a Londra: al momento il nostro paese è il terzo maggiore fornitore europeo di studenti alle università britanniche, con quasi 15 mila iscritti (e sono italiani anche 5 mila docenti e ricercatori). Ma è una brutta notizia anche per il budget delle università: pur essendo soltanto il 6 per cento del totale degli iscritti, gli studenti degli altri paesi della Ue rappresentano un'importante

fonte di finanziamenti per i college inglesi. Secondo indiscrezioni pubblicate dal *Financial Times*, il ministro dell'Istruzione Damian Hinds si accinge a introdurre l'aumento dall'anno accademico 2021-22. Cioè dopo la fase di transizione di circa due anni che dovrebbe entrare

**Effetto Brexit per i 15 mila studenti italiani: Londra vuole le stesse tasse degli extracomunitari**

in vigore dopo la Brexit. Oltre a pagare più del doppio rispetto ai coetanei britannici, gli studenti europei non potrebbero più usufruire del prestito che copre interamente la "tuition fee", come si chiamano le tasse universitarie, da restituire solo dopo il 25esimo anno d'età, se

si guadagnano almeno 21 mila sterline l'anno lorde e a interesse agevolato. L'aumento non è stato ancora approvato ufficialmente. E non riguarderebbe comunque i 3 milioni e mezzo di europei, tra cui 700 mila italiani, che già vivono in Gran Bretagna, i quali (secondo gli accordi negoziati da Theresa May con la Ue ma non ancora passati dal parlamento di Westminster) potranno continuare a godere degli stessi diritti dei cittadini britannici anche dopo la Brexit: colpisce soltanto i ragazzi europei che in futuro vorranno studiare in questo paese. Il progetto suscita lo stesso forti critiche, non solo da parte delle università. «È una pessima idea», afferma Gavin Esler, candidato alle prossime elezioni europee con *Change Uk*, partito pro-Ue fondato da deputati dissidenti del Labour e dei Tories, «ci farà perdere talenti e denaro». Ed esorta i residenti europei a registrarsi (c'è tempo fino al 7 maggio) per votare qui e contro i partiti brexitiani. Ad approfittarne saranno altri paesi europei, come l'Olanda: le cui università offrono già corsi di laurea in inglese, ben qualificati nelle graduatorie mondiali e con rette molto più basse di quelle britanniche. A differenza della Gran Bretagna, i Paesi Bassi non si apprestano a uscire dalla Ue: per studiare all'estero nella lingua di Shakespeare, dunque, a un italiano basterà prendere un volo per Amsterdam anziché per Londra.